

La locandiera

Latella e il volto sottile di Mirandolina

di **Magda Poli**

Portare le commedie di Goldoni a una chiarezza contemporanea, è stata l'intuizione di grandi registi da Strehler a Ronconi e Castri.

Antonio Latella svela con intelligenza un volto sottile, de *La locandiera* (Roma, Argentina). Al centro Mirandolina, una donna che lavora per vivere, padrona dei suoi sensi, conscia del suo ruolo e determinata a «umiliare» la protervia degli uomini, interpretata

da Sonia Bergamasco, illuminante per contrasti che svelano abissi del sentire, valente nel giocare allegra con la vita e col suo ruolo. I costumi sono moderni così come la scena, con una cucina e sul fondo un elegante muro-boiserie settecentesca. La locandiera di Sonia Bergamasco è giovane e vecchia perché sa come andrà a finire la sua vita, si diverte e poi combatte e si dispera quando capisce che la consuetudine, il conformismo soffocano l'amore e la sua capacità di sconfiggere

tutto l'universo maschile, nobili e non, e resta in fondo prigioniera di una gabbia dolorosa, che dovrà alla fine accettare, e ricacciare in gola l'amore per l'uomo di cui si è realmente innamorata.

Una lettura ben sostenuta da tutti gli interpreti: Giovanni Franzoni, Valentino Villa, Marta Cortellazzo Wiel, Marta Pizzigallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La locandiera

Regia Antonio Latella

**9****Protagonista**

Sonia Bergamasco (58), «locandiera» per Antonio Latella

